

# Tecnici e Professionali

## Innovazione...nel segno della continuità

-FORUM delle associazioni professionali-4 giugno 2009-

*Si è svolta al Miur la riunione del Forum avente come o.d.g. i Regolamenti di riforma degli Ordinamenti relativi agli Istituti tecnici e ai Professionali, a cui si è aggiunta, all'ultimo minuto, anche la presentazione della bozza, non ancora presentata in Consiglio dei Ministri sul regolamento di riordino dei Licei. I testi e gli allegati (dei primi) sono consultabili nella sezione "RIFORMA" del sito. E' prevista a breve la presentazione del Regolamento dei Licei che verrà presentato in C.d.Ministri*

*Di seguito riportiamo in forma sintetica le osservazioni dell'Apef ai testi presentati.*

### Regolamento Tecnici e Professionali - Piano generale

- Apprezziamo le **identità** dei due percorsi così come sono state proposte, dei Tecnici come scuole dell'**innovazione** e focalizzazione delle **competenze come sviluppo tecnologico**, dei Professionali come focalizzazione delle competenze sulle **applicazioni**.
- Apprezziamo lo **snellimento degli indirizzi** e la possibile **articolazione di aree di indirizzo demandata alle quote di flessibilità così ampliate** (30% primo biennio e 35% secondo biennio) che rafforza e realizza la potestà di programmazione delle scuole autonome in base alle esigenze formative del territorio e rispetto ai fabbisogni lavorativi. Auspichiamo, però, che la prevista decretazione successiva sui criteri e gli ambiti di tale articolazione non ne riduca in modo eccessivamente dirigista, la valenza.
- Bene l'**accresciuto collegamento organico con il mondo del lavoro** (( Nei **Professionali**, la sostituzione della terza Area con 132 di alternanza Scuola- lavoro,( ci sembrano tuttavia poche) dove oggi le Scuole si sono ridotte ad avere solo un ruolo surrogatorio delle regioni e senza nemmeno la certezza delle risorse!)) sulla quale però chiediamo un **impegno di tipo legislativo** data, spesso, la difficoltà di tipo organizzativo incontrate dalle scuole. Anche l'inserimento nei tecnici, di **esperti dal mondo del lavoro negli esami di Stato** sembra confermare quell'inversione di tendenza rispetto al processo di licealizzazione che ha investito gli Istituti tecnici negli ultimi anni con il conseguente decremento in termini di iscrizioni e perdita di *appeal*.

### Rispetto ai Professionali

Poiché siamo convinti della valenza fortemente formativa dell'istruzione e formazione professionale, **non concordiamo sulla scelta di inserire, cioè di mantenere gli istituti professionali, nel canale dell'istruzione secondaria superiore** e quindi sotto l'ala protettrice dello Stato, sottraendoli, nonostante quanto stabilito dalla recente Riforma costituzionale del Titolo V, alle Regioni e quindi privandoli di quel sostanzioso **valore aggiunto** che le stesse avrebbero potuto conferire ai percorsi professionali in virtù della loro aderenza e consapevolezza delle esigenze formative e all'indotto imprenditoriale e lavorativo del territorio. Che è poi uno dei motivi per cui alle Regioni è stato affidato dalla Costituzione riformata, il potere legislativo esclusivo in termini di istruzione e formazione professionale.

- **la scomparsa della qualifica (che ha sempre rappresentato Misura di prevenzione alla dispersione scolastica):** auspichiamo che il previsto **raccordo con l'istruzione e formazione regionale**, (che era una soluzione che prospettammo in questa sede del Forum nel 2007), per il conseguimento di qualifiche triennali, si possa effettivamente **realizzare in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale**.

Pur con il **felice esempio della regione Lombardia**, siamo ben consapevoli che al momento c'è **un vuoto in ampie zone del Paese prive dell'offerta di istruzione e formazione professionale (qualifiche triennali)**. Il Sud, in particolare, presenta un grosso divario con il Nord. Ma anche là dove esiste una formazione professionale più strutturata, per l'offerta di percorsi di qualifica triennali andranno **potenziati i finanziamenti**, che oggi possono garantire meno del 5% dell'utenza. Diversamente si accentueranno i processi di esclusione e di dispersione scolastica.

- **Ottimo declinare i risultati degli apprendimenti in riferimento alle competenze e abilità e alla raccomandazione del 2008 per realizzare il Quadro europeo delle qualifiche (EQF).**

- Su Piano dei **contenuti**, concordiamo con il riferimento alla **didattica laboratoriale** e al **potenziamento delle discipline scientifiche con lo studio delle scienze integrate (Chimica e Fisica)**, tuttavia non concordiamo con la riduzione di circa 132 ore dei laboratori di Fisica nei tecnici.

**Tuttavia bisogna investire una buona volta nella formazione!**

**All'art. 8 c. 4** l'aggiornamento viene citato solo in relazione all'assimilabilità dei regolamenti del riordino per informare l'utenza da parte di tutto il personale della scuola!

**Il vero nodo è realizzare il passaggio dalla didattica delle conoscenze a quella delle competenze**

*I giovani non potranno lavorare nello stesso settore occupazionale per tutto il corso della vita e nessuno può nemmeno forse prevedere i lavori che saranno chiamati a svolgere, che magari oggi non esistono ancora. Le conoscenze di cui avranno bisogno faranno parte di un sapere che non viene insegnato. Questo è il tipo di cambiamento sociale a cui la scuola si deve adeguare, come dice l'Europa. Ne discendono diverse implicazioni: i docenti devono insegnare ai giovani a sviluppare abilità trasversali e trasferibili che possano utilizzare in situazioni mutevoli. Questa è la premessa per passare concretamente da una didattica delle conoscenze ad una delle competenze. E' questa è la sfida che la Scuola deve affrontare! E' necessario quindi trovare nuovi modi di insegnare, ma si è destinati a fallire se i decisori politici non si attiveranno per trovare le soluzioni che mettano gli insegnanti in condizioni di farlo. Se continueranno a pensare ancora in modo gentiliano cioè che una cosa avvenga per il solo fatto che si deve fare. Spesso si dimentica la complessità del ruolo che agli insegnanti chiediamo di assumere all'interno della società. Non a caso in sede di ricerca europea è emerso che il fattore più rilevante per il rendimento degli alunni è la qualità dei suoi insegnanti! Pertanto agli insegnanti va garantita non solo una buona formazione iniziale (vorrei solo ricordare che su questo argomento ci troviamo al momento ancora in una fase di vuoto legislativo). Ma anche un sostegno formativo per tutto l'arco della carriera professionale.*

- Ci sembrano buone le soluzioni sul Piano **dell'organizzazione degli Istituti**: l'istituzione degli **uffici tecnici**, l'organizzazione per **Dipartimenti**, quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti e il **Comitato tecnico scientifico**, con composizione paritetica di docenti ed esperti. **TUTTAVIA QUESTO SI POTRA' REALIZZARE SOLO CON DOCENTI DI FASCIA ESPERTI, E QUINDI SOLO DOPO L'ATTUAZIONE DEL NUOVO STATO GIURIDICO DEGLI INSEGNANTI, COSI' COME PREVISTO NEL PDL 953, ATTUALMENTE IN DISCUSSIONE.** Diversamente l'operazione di lasciare alle scuole questa delicata funzione sarà destinata al fallimento. In quanto i Dirigenti saranno lasciati soli a fare ciò che possono.
- Auspichiamo che la **valutazione periodica da parte dell'INVALSI** si realizzi una buona volta ma soprattutto che realizzi quella indispensabile **funzione di supporto** per una valutazione di sistema

- Bene la previsione della **CLIL** ( cioè una disciplina d'indirizzo insegnata in lingua Inglese) come già previsto dalla L.53/2003

## **TEMPISTICA –ATTUAZIONE**

### **TECNICI**

**Non concordiamo con il far partire anche le seconde classi dei tecnici dal 2010 con il nuovo ordinamento, per ovvi motivi di continuità, ma tanto più ci risulta incomprensibile come poter avviare le terze e le quarte, sempre dal 2010 a ordinamenti previgenti, a 32 ore settimanali. O almeno spiegateci come si fa!!**

### **PROFESSIONALI**

Stesse considerazioni valgono per i professionali: come e con quale coerenza rispetto all'utenza, si possono ridurre le seconde e terze classi, ad ordinamenti previgenti, sempre dal 2010, a 34 ore ( anziché 36)!

**L'APEF ha sempre contestato ai sindacati tradizionali la volontà di fare le Riforme di ordinamento guardando esclusivamente alla salvaguardia degli organici, ma non possiamo nemmeno accettare che motivi di risparmio rendano un percorso di studi superiori, schizofrenico.**

Rimane comunque non risolto, sullo sfondo il problema dell'**uscita dei nostri ragazzi a 19 anni**, anziché a 18 come nel resto della UE

## **BOZZA sui LICEI**

- Abbastanza ben calibrato l'impianto dei Licei, con la suddivisione in **bienni**, e il richiamo alla valenza **dell'alternanza scuola- lavoro** come modalità didattica valida al raggiungimento degli obiettivi. Per realizzare questo punto, come già detto per i Tecnici e Professionali ci sarà bisogno di un impegno diretto ulteriore del MIUR.
- in particolare il **liceo artistico**, sembra molto ben calibrato, sulla scia della lunga sperimentazione nelle varie forme (Leonardo, Michelangelo etc.di questi ultimi 30 anni).
- Apprezziamo la doppia opzione per il **Liceo scientifico** e il curriculum **dell'opzione scientifica tecnologica** ( senza latino), che ci sembra **la vera innovazione** di questo settore.
- Ci piace meno il Liceo delle Scienze umane che sembra un compromesso non superato rispetto ai vecchi ordinamenti magistrali.
- Per quanto riguarda il **Liceo classico**, tuttavia, a differenza degli altri settori, **non vediamo come si possa realizzare l'obbligo formativo nel primo biennio in attuazione del DM 139/2007** e il raggiungimento delle **competenze dell'asse scientifico**, dato che nel **biennio è completamente assente lo studio di tutte le discipline scientifiche** ad eccezione della matematica.
- Esprimiamo le stesse considerazioni comuni ai precedenti regolamenti per quanto riguarda le parti comuni come **l'organizzazione** degli Istituti (dipartimenti, comitato etc.), anche se sembra esserci una **autonomia maggiore** concessa ai Licei che non ai tecnici e professionali – vedi la facoltà dei primi di proporre direttamente una diversa confluenza dei percorsi –
- Per i motivi già esposti non concordiamo con **la partenza dal 2010 anche delle seconde classi.**